



CHIESA CHE SOFFRE - Fra i problemi: i rapimenti e le conversioni forzate all'Islam di ragazze cristiane e indù: «Ogni anno più di mille ragazze sono strappate alle famiglie e obbligate a convertirsi»

Il card. Coutts: «Dopo l'11 settembre la vita è una Via Crucis»

L'arcivescovo di Karachi, in Pakistan, a Venezia e a Mestre, dove ha raccontato la propria esperienza a tanti giovani: «Da quel momento in poi ci sono stati tanti attacchi di estremisti a modo di kamikaze. E ora viviamo in questa tensione. Ci chiediamo: quando e dove sarà il prossimo attacco?»

Non era la sua prima volta in città - vi era già stato dodici anni fa - ma «venire a Venezia, questa realtà tutta sull'acqua che ti colpisce subito appena esci dalla stazione, rimane sempre un'esperienza straordinaria».

Joseph Coutts, creato cardinale poco meno di un anno fa da Papa Francesco, è dal 2012 arcivescovo metropolita di Karachi in Pakistan, un Paese in grande espansione economica e demografica di quasi 200 milioni di abitanti, per il 95% musulmani.

«Noi cristiani - racconta - siamo una piccola minoranza, ma ciò non significa che siamo una minoranza nascosta o silenziosa. Ma, come ha ricordato il Papa nel suo viaggio in Marocco, più del numero è importante la capacità di essere lievito nella massa. E attraverso le nostre chiese, scuole e istituzioni cristiane svolgiamo un'opera molto importante, riconosciuta anche da molti musulmani. Siamo una minoranza piccola ma attiva, che sta contribuendo allo sviluppo del Pakistan. Secondo la nostra Costituzione la libertà di religione è riconosciuta, sebbene le alte cariche dello Stato non siano accessibili alle minoranze religiose. Ma negli ultimi anni vi sono stati molti cambiamenti nel mondo e nella nostra società. E noi cristiani siamo chiamati ad essere testimoni di una Chiesa sofferente».



Alcuni momenti della visita in Diocesi del card. Coutts. Sopra: la stretta di mano con il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. Nelle altre foto: la Via Crucis diocesana dei giovani

moni di una Chiesa sofferente».

Lo spiega bene poi alle centinaia di giovani e adulti pre-

senti alla Via Crucis diocesana che, venerdì scorso, dalla chiesa di S. Girolamo - passando davanti al santuario della Ma-

donna della Salute, alla chiesa di S. Rocco e in piazza Ferretto - è giunta nel Duomo di S. Lorenzo: «Prima potevamo anche noi fare una Via Crucis e delle processioni per le strade, ma dopo l'11 settembre 2001 tutta la nostra vita è diventata una specie di Via Crucis. Si, è cambiato tutto. La vita normale è diventata una Via Crucis. Da quel momento in poi ci sono stati tanti attacchi di estremisti a modo di kamikaze. E ora viviamo in questa tensione: quando e dove sarà il prossimo attacco?».

Il card. Coutts ci tiene a ricordare il ministro Bhatti (ucciso da fanatici nel 2011), il caso di Asia Bibi - «Non è l'unico. Ce ne sono molti tra i cristiani e anche tra i musulmani» - e le gravi conseguenze provocate dalla legge della blasfemia che può portare facilmente alla condanna a morte.

«Anche se questa legge - spiega - è intesa a proteggere l'onore del Profeta Maometto e il Sacro Libro dalla profanazione, può essere facilmente usata in modo improprio. È molto facile per un musulmano accusare chiunque di blasfemia. In molti casi si tratta di un'accusa infondata, ma l'accusatore se ne serve come uno strumento di vendetta per motivi personali. Diventa molto difficile per la persona accusata provare la propria innocenza. Quando le emozioni prendono il sopravvento, la gente si anima e attacca l'accusato. E quando l'accusato è cristiano, la rabbia dei fanatici si riversa contro l'intera comunità».

E poi c'è «un altro problema che il governo non è in grado di prevenire: è quello dei rapimenti e delle conversioni forzate all'Islam di ragazze cristiane e indù, che sono poi ob-

bligate a sposare i loro rapitori. Non vi sono dati ufficiali al riguardo, ma si ritiene che ogni anno più di mille ragazze vengono strappate alle loro famiglie e obbligate a convertirsi».

Eppure «non tutto è buio e noi non viviamo senza speranza. Io stesso posso testimoniare il grande affetto dimostrato mi dopo la decisione di Papa Francesco di nominarmi cardinale. La mia nomina è stata accolta con gioia dall'intera comunità pachistana e tanti musulmani ne sono stati orgogliosi». Lo sottolinea anche nel pomeriggio, durante l'incontro a Ca' Farsetti quando - accompagnato dal Patriarca Francesco Moraglia e dal direttore della Fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre (Acs) Alessandro Monteduro - ha incontrato il sindaco Luigi Brugnaro e l'assessore alla Coesione sociale Simone Venturini. «Venezia - sono state le parole del primo cittadino di Venezia - che nella storia è sempre stata luogo di integrazione e di coabitazione tra le grandi religioni, sarà sempre baluardo di libertà e difenderà, in ogni occasione, il diritto di ciascuno di professare, nel rispetto delle regole, il proprio credo».

Davvero, osserva il cardinale, «da noi non è facile essere cristiani. Abbiamo libertà di praticare la religione, il governo ci dà anche una certa sicurezza ma viviamo sempre in una grande tensione». E mentre la Via Crucis va a concludersi aggiunge: «Sono grato di essere qui e pregare oggi con voi e vedere la vostra fede, specialmente quella dei giovani: siete voi che dovete cambiare il mondo. Stasera abbiamo cantato tante volte: ti seguirò, Signore, e sulla tua strada camminerò.... Facciamo questo e Dio vi benedica!». Prende, infine, la parola il Patriarca Francesco che rivolge un invito: «Pensiamo cristianamente la croce, non è luogo di sconfitta ma di vittoria. Affrontiamo così anche le nostre croci: proprio lì si sta realizzando in noi la vittoria di Cristo risorto».

Alessandro Polet

BREVI

SETTIMANA SANTA, TUTTE LE CELEBRAZIONI

Dopo le cinque settimane di Quaresima sta per prendere il via la "Settimana Santa", la grande settimana delle comunità cristiane che si articola in numerose ed intense celebrazioni liturgiche durante le quali i fedeli, condotti dalla preghiera e dall'azione liturgica della Chiesa, sono invitati a fare memoria della passione e morte del Signore Gesù. Il culmine giunge con le celebrazioni solenni del triduo pasquale e il rinnovato annuncio della risurrezione di Cristo. Ecco i principali appuntamenti in programma a Venezia - nella basilica cattedrale di S. Marco - e guidati dal Patriarca Francesco Moraglia. Domenica 14 aprile ricorre la "domenica delle Palme nella Passione del Signore" e il Patriarca presiede al mattino la solenne processione con la benedizione delle Palme: il ritrovo è fissato alle ore 9.30 in Campo S. Maria Formosa a Venezia alla presenza, tra gli altri, della locale comunità parrocchiale e delle comunità neocatecuminali; da qui alle 9.45 partirà la processione diretta verso la basilica cattedrale di S. Marco dove, a seguire e intorno alle 10.30, avrà luogo la S. Messa; al pomeriggio, alle 17.30, sono previsti i vespri con l'adorazione e la benedizione eucaristica e il canto delle litanie all'altare della Madonna Nicopeia. Mercoledì 17 aprile, alle 18.00, ci sarà la celebrazione comunitaria della penitenza aperta alla partecipazione delle comunità parrocchiali e agli ospiti della città di Venezia. Due (e distinte) sono le solenni convocazioni in cattedrale previste il 18 aprile, giovedì santo: alle ore 9.30 mons. Moraglia presiede la S. Messa "Chrismatis" con la benedizione degli olii santi, alla presenza dei sacerdoti della Diocesi veneziana, mentre alle 18.00 ha inizio la S. Messa "in coena Domini" con il rito della lavanda dei piedi e la deposizione del SS. Sacramento (saranno presenti a questa celebrazione la Caritas diocesana, l'Ordine di Malta, l'Ordine del Santo Sepolcro, le Arciconfraternite e le Scuole Grandi della città). Venerdì santo (19 aprile) alle ore 15.00 c'è, sempre in basilica, la Via Crucis mentre alle ore 18.00 il Patriarca presiede l'azione liturgica della Passione (presenti l'Ordine di Malta, l'Ordine del Santo Sepolcro, le Arciconfraternite e le Scuole Grandi della città); alle ore 21.00 in cattedrale si terrà un momento di preghiera in venerazione delle reliquie della Passione. Nelle mattine di venerdì e sabato santo, inoltre, alle ore 8.30 il Patriarca presiede l'Ufficio delle letture e le Lodi mattutine (alla presenza del Seminario Patriarcale). La sera di sabato 20 aprile, alle ore 20.30, si terrà la solenne Veglia pasquale presieduta da mons. Moraglia, con la celebrazione del battesimo e alla presenza anche di alcune comunità neocatecuminali. Il 21 aprile è la "Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore": il Patriarca presiede alle ore 10.30, sempre nella cattedrale di S. Marco, il Pontificale di Pasqua; nel pomeriggio alle 17.30, infine, ci sarà la celebrazione dei vespri solenni con adorazione e benedizione eucaristica, processione e canto delle litanie all'altare della Nicopeia. Gli orari completi delle celebrazioni prevista nella basilica marciana sono riportati nel prospetto pubblicato a pag. 7.

LETTORE, ACCOLTI E MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE: SABATO 13 GIORNATA DI SPIRITUALITÀ A CAVALLINO

Si svolgerà sabato 13 aprile - dalle ore 9.30 alle 16 circa - presso la Casa Marina delle Suore Dimesse a Cavallino la giornata di formazione e di spiritualità rivolta ai ministri istituiti (lettori e accoliti) e ai ministri straordinari della comunione. L'incontro sarà guidato da don Orlando Barbozzi, sacerdote della curia romana.

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI BUSOLIN

DA 40 ANNI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

CARPENEDO - MESTRE VIA SAN DONÀ, 13/A (ANGOLO VIA VALLON)

TEL. 041.5340744